

# Eventi


**La star conquistata**

La Puglia sta diventando un parco prestigioso per il teatro internazionale: sopra la «Divina commedia» diretta dal lituano Eimuntas Nekrošius, presentata in prima mondiale nel 2012

## Teatro Orgoglio di scena

**F**are teatro comunque, inventandosi nuovi modi per sostenersi. La creatività è anche questa, trasformare in lavoro le varie opportunità offerte, dalle più istituzionali (bandi e finanziamenti pubblici) al *crowd funding* in rete. Tra coloro che sono riusciti a sfruttare al meglio le risorse dei Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale (Fesr) c'è senza dubbio la Puglia. Con 60 milioni di euro destinati alla cultura (su un totale che supera il miliardo), qui la cultura è diventata materia economica e teatro, danza, musica, cinema, arte sono diventate imprese creative, veri strumenti di sviluppo economico e culturale. «Dal 2007 al 2013 sono stati aperti dodici teatri stabili, e venti sale cinematografiche dedicate al cinema d'autore — afferma Silvia Godelli, assessore alla Cultura —, ciò significa posti di lavoro e un importante indotto, il turismo costituisce il 10% del Pil». Oltre alla competenza degli operatori culturali («i soldi li abbiamo affidati a Teatro Pubblico Pugliese — 52 teatri nella regione — e Apulia Film Commission»), fondamentali la chiarezza degli obiettivi: radicamento nel territorio, scambio e internazionalità.

«Sul fronte formazione Eimuntas Nekrošius, Maestro lituano, ha tenuto un laboratorio per i nostri attori e registi, mentre in ottobre avremo Rafael Spregelburd, in dicembre il Goethe Institut porterà spettacoli e seminari di giovani autori tedeschi». Le frontiere dunque sono aperte, a goderne anche il pubblico. «Qui ha debuttato,

## Puglia, dialogo con il Sudamerica e la formula di impresa creativa

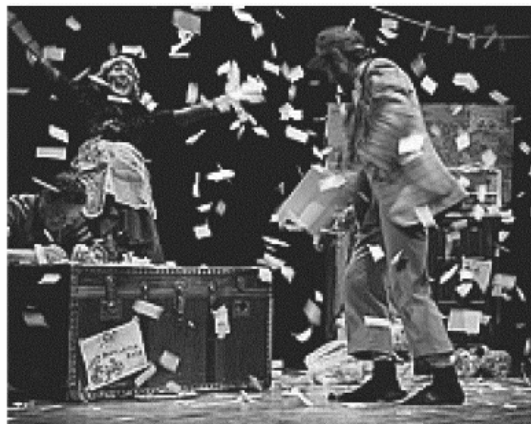
in prima mondiale, la Divina Commedia di Nekrošius e il 17 marzo, a Brindisi, ci sarà la prima europea di «Emilia» del regista argentino Claudio Tolcachir, primo appuntamento della tre giorni del progetto «PugliaAmerica del Sud». In quell'occasione firmeremo il protocollo d'intenti con il Festival Santiago a Mil che nel gennaio 2015 porterà la Puglia in Cile».

Tra le moltissime attività che hanno attraversato la regione, da Puglia Show Case, vetrina di teatro contemporaneo al Nid che raccoglie il meglio della danza internazionale, anche il debutto di RicciForte con «Grimmless» e Puglia Showcase Kids, la rassegna di teatro ragazzi, importante vetrina per operatori nazionali e internazionali: «quest'anno abbiamo più di cento proposte da tutt'Italia», afferma Augusto Masciello di Teatro Kismet Opera, curatore della rassegna.

Una scena dunque fertile che ha innestato nuovi stimoli e un febbrile scambio tra artisti e palchi. «Alcune compagnie (tra cui Fibre Parallele, Factory Compagnia Transadriatica e Principio Attivo Teatro), sono state ospiti di festival e teatri internazionali, da Edimburgo a Santiago del Cile — afferma Godelli —. A Madrid invece, proprio in questi giorni, al Festival Internazionale per ragazzi «Teatralia», c'è la compagnia brindisina Thalassia con lo spettacolo «El Gran Bosque»».

Ma che succede, invece, se ci si sposta a Nord? Anche se i finanziamenti europei qui sono inferiori (le regioni

setentrionali sono considerate dalla Ue più competitive), i risultati non mancano. In Emilia Romagna, importante regione di circuito teatrale (Ert e Ater), s'investe sull'alta formazione. «Il nostro obiettivo è produzione di qualità — afferma Pietro Valenti (direttore Ert) —. Con 600mila euro annuali suddivisi con l'Accademia Filarmonica di Bologna e i giovani cantanti lirici, allievi di Mirella Freni, da quindici anni organizziamo corsi di regia con importanti artisti. Da qui sono passati Maestri come Massimo Castri, Marco Martinelli, Chiara Guidi, Cesar Brie e Andrea de Rosa che, con il suo «Studio su Platone», ha recentemente portato i suoi allievi al Franco Parenti di Milano. Grazie ai risultati ottenuti, l'Europa ci ha inoltre rinnovato il «Progetto Prospero» (2014 e 2017),


**La rete**

Il Teatro Pubblico Pugliese gestisce 52 palcoscenici. «Dal 2007 al 2013 sono stati aperti dodici teatri stabili»

**Le alternative**

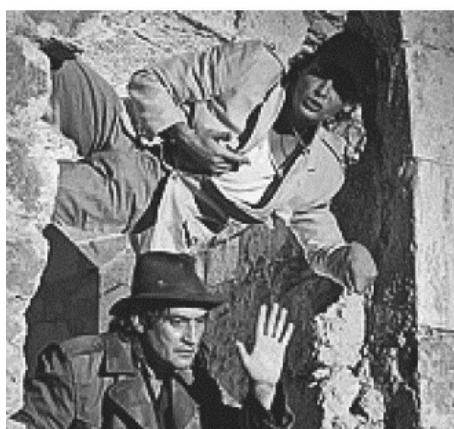
Anche l'Emilia Romagna sfrutta i soldi di Bruxelles. A Milano il festival degli indipendenti autofinanziati

**Lo spettacolo per ragazzi**

Nel 2013 Principio Attivo Teatro ha portato i suoi spettacoli all'Edinburgh Festival Fringe. «La bicicletta rossa» di Giuseppe Semeraro (a destra) ha vinto anche un Eolo Award per la miglior drammaturgia per ragazzi

## N.I.D. trampolino per la danza

La Compagnia Zappalà Danza (a destra) ha partecipato alla prima edizione di N.I.D. Platform (Brindisi-Lecce, 2012), iniziativa nata per promuovere in Italia e all'estero il mondo della danza. La seconda è prevista a Pisa a maggio



## L'ospitalità e le «prime»

«Il Castello», progetto firmato dal regista Giorgio Barberio Corsetti con la sua compagnia Fattore K e ispirato a Kafka, è un'altra delle realizzazioni presentate in prima nazionale in Puglia (in questo caso a Barletta, nel 2011).

**Strategie** La prima europea a Brindisi di «Emilia» di Claudio Tolcachir e gli spettacoli delle compagnie della regione in Cile. E poi festival e laboratori tra prosa e danza. Tutto con un efficace utilizzo dei fondi comunitari. E da Sud a Nord gli attori trovano diverse vie per «dribblare» le ristrettezze economiche

che mette in relazione sette città, compresa Zagabria e Atene: organizzeremo ventiquattro tourné con registi affermati».

La capacità di sfruttare i fondi è importante anche per far fronte alle tragedie naturali. «Con il Fondo Sociale Europeo a favore delle aree colpite dal sisma — spiega Valenti —, abbiamo attivato il progetto “Raccontare il territorio”, l'esito sarà al Vie Festival 2014; quest'anno la regia è di Claudio Longhi, nel 2015 sarà di Antonio Lattella».

Fare teatro, un rito necessario per la collettività, da nord a sud, ma se i Kismet, storica compagnia pugliese, al di là dei fondi più o meno utilizzati, non ha mai smesso di credere nella funzione brechtiana del teatro («dal 1981 lavoriamo in carcere e assieme

alle persone con disabilità»), a Milano c'è chi, per continuare a lavorare, o meglio per «resistere», ha scelto di mettersi in rete. Macao partecipa al Bando «Che Fare?» (100 mila euro per la cultura), con il progetto «Apparecchio per aprire dal di sotto», una piattaforma on line per mettere in condivisione spazi istituzionali e non, con tanto di banca del tempo e moneta digitale; nel frattempo, moltissime giovani compagnie indipendenti hanno deciso di far fronte comune e dire la loro con «It Festival», (Independent Theatre), una maratona di 3 giorni (alla Fabbrica del Vapore dal 2 al 4 maggio) che riunisce le urgenze di 120 compagnie in scena su 8 palcoscenici, un evento che coinvolge oltre 500 artisti. «Non vogliamo aspettare che le istituzioni si accorgano di noi — afferma Valentina Folorni, organizzatrice teatrale —. Alla nostra chiamata alle arti, lo scorso anno, hanno risposto 52 compagnie milanesi, quest'anno siamo più del doppio, tutti nella stessa situazione: senza sede, senza finanziamenti e under 35. Il Comune e la Cariplo ci hanno promesso sostegno; in attesa, per fronteggiare le spese faremo una festa di autofinanziamento. Lo scorso anno facendo colletta tra noi, abbiamo raccolto 10mila euro, per fortuna con 2.200 spettatori in 3 giorni siamo andati alla pari. Quest'anno non ci ferma più nessuno!».

Livia Grossi